

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00675954

ESC - Ente schedatore M381

ECP - Ente competente M381

EPR - Ente proponente M381

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

OGTT - Tipologia bronzetto

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione Ercole con la clava

OGTP - Posizione Galleria Estense di Modena

**QNT - QUANTITA'**

<b>QNTN - Numero</b>	1
----------------------	---

**SGT - SOGGETTO**

<b>SGTI - Identificazione</b>	Ercole con la clava
-------------------------------	---------------------

<b>SGTT - Titolo</b>	Ercole con la clava
----------------------	---------------------

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
---------------------	--------

<b>PVCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
-----------------------	----------------

<b>PVCP - Provincia</b>	MO
-------------------------	----

<b>PVCC - Comune</b>	Modena
----------------------	--------

<b>PVCL - Località</b>	MODENA
------------------------	--------

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	museo
-------------------------	-------

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nazionale
------------------------------	-----------

<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Gallerie Estensi
-------------------------------------	------------------

<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Gallerie Estensi
---	------------------

<b>LDCU - Indirizzo</b>	GALLERIE ESTENSI Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
-------------------------	--

<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Estense di Modena
--------------------------------------	----------------------------

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	Inventario R.C.G.E. n. 6924
----------------------	-----------------------------

<b>INVD - Data</b>	1925
--------------------	------

**STI - STIMA****DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	XV
----------------------	----

<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine/ fine
----------------------------------	------------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1491
------------------	------

<b>DTSV - Validità</b>	ca
------------------------	----

<b>DTSF - A</b>	1499
-----------------	------

<b>DTSL - Validità</b>	ca
------------------------	----

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
--------------------------------------	------------

<b>AUTR - Riferimento</b>	
---------------------------	--

<b>all'intervento</b>	scultore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	00017943
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Alari Bonacolsi Pier Jacopo detto Antico
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1460 ca./ 1528
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000019
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito mantovano
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Alessandro Vittoria (Trento, 1525 – Venezia, 1608)
<b>EDT - EDITORI/STAMPATORI</b>	
<b>EDTZ - Zecca</b>	0
<b>EDTA - Autorità</b>	0
<b>EDTN - Nome</b>	0
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Gianfrancesco Gonzaga (Mantova, 1446 – Bozzolo, 1496)
<b>CMMD - Data</b>	1491 ca.
<b>CMMF - Fonte</b>	Vd. NSC
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	33,78
<b>MISL - Larghezza</b>	13
<b>MISP - Profondità</b>	19
<b>MISG - Peso</b>	2,980
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Bronzetto con una rappresentazione del giovane Ercole nudo, con capelli corti e ricci, in piedi, in posizione di riposo. Il braccio destro poggia su una lunga clava e il sinistro piegato sul fianco sostiene un pannello. La gamba destra è incrociata davanti alla sinistra che funge da sostegno.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	94
	Rappresentazione del giovane Ercole nudo, con capelli corti e ricci, in piedi, in posizione di riposo. Il braccio destro poggia su una lunga

**DESS - Indicazioni sul  
soggetto**

clava e il sinistro piegato sul fianco sostiene un panneggio. La gamba destra è incrociata davanti alla sinistra che funge da sostegno. Provenienza Il bronsetto è citato nell'inventario del 1584 relativo alle Collezioni di Alfonso II d'Este in Castello, a Ferrara; "uno Hercole grande in piedi si posa sulla clava con un poco di panno alla man manca". Riconoscibile anche tra i pezzi registrati nella Galleria Ducale di Modena nel 1669 ("un Ercole sul piede di stallo, che s'appoggia alla sua clava") nonché tra quelli elencati, nel 1684, nell'inventario della Villa estense delle Pentetorri, ed in particolare tra quelli provenienti per buona parte da Sassuolo ("un Hercole giovane in piedi appoggiato alla clava con piedestallo d'hebano"). Nel 1869 passò a Vienna, dove fece parte della Estensische Kunstsammlung, per far ritorno a Modena, nel Palazzo dei Musei, nel 1923 (secondo Salvini). (inventariato in R. C.G.E. nel 1925).

**NSC - Notizie storico-critiche**

Nella mostra mantovana del 2008, dedicata a Jacopo Alari Bonacolsi detto l'Antico, venivano esaminati due bronsetti di soggetto analogo, pressoché identici (inv. 6924 e 2245). È Ann Hersey Allison, nel saggio introduttivo, a citare gli inventari di Gianfrancesco Gonzaga (1496), in cui ricorre "Lo Hercules dal bastono di bronzo", e di Ercole II d'Este (1559), in cui, forse, l'opera in argomento (o una sua replica) viene individuata dal riferimento a un bronsetto posto «sopra la cornice del camerino minor», una delle stanze del corridoio coperto fatto costruire da Alfonso I d'Este tra il castello di San Michele e il Palazzo Ducale di Ferrara (Allison 2008, pp. 17-25). Al momento non è comunque dimostrabile se questi esemplari dell'Antico siano giunti in mano degli Este precocemente. Se così fosse, con ogni plausibilità l'intenzione era di trarne ulteriori versioni (Scalini 1988, pp. 62-63, 65-66, n. 8). La Allison, in ogni caso, restituisce all'Antico la piena autografia dei due bronzi e, correttamente, si sofferma sulla tecnica di fusione, meno raffinata del solito, che, a suo parere, presupporrebbe una datazione precoce, da collegare all'attività giovanile svolta per conto di Gianfrancesco Gonzaga (Mantova, 1446-Bozzolo, 1496). Non è poi da escludere che bronzi più rifiniti e con superfici perfettamente lisce rispetto a questi esemplari non siano piuttosto versioni tarde. Non si può dunque che concordare con le puntuali precisazioni sui modi operativi dell'Antico, di fatto anticipatore delle prassi giambolognesche. Come giustamente prospettato dalla Allison, l'Antico doveva aver prodotto una serie di modelli in terracotta o di «mistura», che usava come prototipi per farne forme da cui ottenere cere facilmente correggibili e destinate alla fusione «a cera persa». Vitalità ed espressività, al di là della ricerca tecnica, furono le caratteristiche stilistiche a cui l'Antico legò tutta la sua carriera. La Allison ipotizza anche che la placchetta con l'immagine a bassorilievo (Hercules resting after the battle with the Nemean Lion, 27.9 × 14.8 × 1.9 cm), oggi della collezione del Museum of Fine Arts di Houston, una placchetta che offre una precisa similitudine con l'immagine dell'Ercole a riposo, insieme ai nostri due bronsetti, siano creazioni «all'antica» originali, che potrebbero caratterizzarsi perfino come la prima realizzazione rinascimentale di questo tipologia di Ercole. L'Antico rivelava, già dai suoi esordi, la propria spiccata sensibilità per le opere classiche. Egli maturò immediatamente la tendenza ad assumere modelli romani monumentali e a miniaturizzarli, spesso piegandoli leggermente alle proprie esigenze espressive, sia alterandone appena la posa, sia integrando le parti mancanti degli originali. Certo è che il magistero plastico dell'Antico riportò la tecnica della fusione in bronzo a un livello di perfezione ineguagliata dopo l'antichità. Bibliografia Augusta Ghidiglia Quintavalle, La Galleria Estense di

Modena, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 24. A.H. Allison, The Bronzes of Pier Jacopo Alari-Bonacolsi, called Antico, in "Jahrbuch der kunsthistorischen Sammlungen in Wien", 88-89, 1993-1994, pp. 35-310. Le Collezioni Gonzaga: L'inventario dei beni del 1540-1542, a cura di Daniela Ferrari, Cinisello Balsamo (Milano), Silvana Editoriale 2003, p. 347, n. 7297. M. Ceriana, V. Avery (a cura di), L'industria artistica del bronzo del Rinascimento a Venezia e nell'Italia settentrionale, Verona, 2008; M. Scalini, scheda in M. Scalini, N. Giordani (a cura di), Rinascimento privato: aspetti inconsueti del collezionismo degli Este da Dosso Dossi a Brueghel, Cinisello Balsamo 2010, pp. 130-131. The Golden Age of Renaissance Bronzes, Catalogo della mostra (Washington, National Gallery of Art, 6 novembre 2011 – 8 aprile 2012; New York, The Frick Collection, 1 maggio – 29 luglio 2012), National Gallery of Art, Washington, 2011, tav. 18. Bonacolsi l'Antico. Uno scultore nella Mantova di Andrea Mantegna e Isabella d'Este, mostra a Mantova, Galleria e Museo di Palazzo Ducale, 13-09-2008/06-01-2009, Electa, Milano, 2008. Serial /Portable Classic, Catalogo della mostra (Venezia, Fondazione Prada, 9 maggio - 13 settembre 2015), Buysschaert, Milano, 2015, sch. pc 58, p. 244. R. Salvini, Schede dattiloscritte SBASMo, s.d, n. 87;

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Alfonso I d'Este
ACQD - Data acquisizione	1491/1519
ACQL - Luogo acquisizione	Ferrara

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	19-s-38420-17852Bonacolsi

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario	

